Anno XIV. Martedì, 29 Gennaio 1861 N. 29

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincie . . .	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 56	» 19	» 10
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra, Spagna e Portogallo . . .	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 13

Un mese L. 2.

Non si dà ascolto a richiami scompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio Cent. 5.

L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche

Le Associazioni si ricevono

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, n. 10, piano terreno. Nelle Provincie, presso gli uffizi postali. — A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — A Londra, da *Frederik May*, street-St-James.

Le inserzioni costano L. 4 la linea.

Gli annunzi si ricevono all'*Agenzia D. MONDO*, via dell'Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. 20 la linea.

Le lettere e i richiami devono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Un foglio arretrato Cent. 10.

Avvertenza

Si pregano i signori associati il cui abbuonamento scade colla fine del corrente mese e coloro i quali desiderano di associarsi, a far pervenire la domanda ed il prezzo d'abbuonamento in tempo, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del giornale.

TORINO, 28 GENNAIO

LA QUISTIONE D'ORIENTE

La Siria è di nuovo in preda ad una grande agitazione ed i cristiani vi sono angustiati dall'incertezza, ignorando ancora se i soldati francesi vi rimarranno o ritorneranno nella loro patria.

La presenza de' francesi è il solo ritegno al fanatismo mussulmano. Gli atti di rigore e le sentenze capitali con cui il governo turco ha ricercato di riscattarsi della sua debolezza morale e materiale, non valsero che ad irritare maggiormente gli animi ed accrescere ne' maomettani l'odio contra i cristiani e la lor sete di vendetta. Sapendo eglino che la dimora de' francesi esser doveva sola di sei mesi, all'avvicinarsi del termine dell'occupazione, si sentono più forti e quasi si credono di nuovo liberi di trascendere alle rappresaglie ed alle carnificine.

Ma l'Europa non aspetta che la conferenza delle grandi potenze sia convocata a Parigi e deliberi intorno alla prolungazione dell'occupazione, per giudicare concorde che i francesi non si ritireranno dalla Siria.

Niuna potenza vorrebbe ora proporre che i cristiani siano abbandonati e lasciati in balìa de' musulmani, con niun'altra protezione fuorchè quella della Porta.

Il governo ottomano è incapace di tutelare l'ordine, la quiete, la proprietà e la quiete de' cristiani contro il cieco fanatismo musulmano. Oltrecchè egli non ha alcuna forza morale e la sua voce non è ascoltata, se esso cercasse di opporsi con energia a' disegni della popolazione di Damasco, sarebbe accusato di connivenza coi cristiani e perderebbe quell'ombra di prestigio che gli rimane.

Soltanto l'Europa può sorgere a difesa de' cristiani dell'oriente. L'imperatore Napoleone ha compreso l'importanza morale e politica di questa missione e non ha indugiato un istante ad assumerla e compierla. Ora che i francesi sono stabiliti nella Siria, diviene una necessità ineluttabile il conservarveli. Per quanto tempo è difficile il pronosticare, ma a' nostri giorni gli eventi procedono e si sviluppano con tanta rapidità che non sarebbe meraviglia scoppiasse una crise, la quale attraesse di nuovo tutta l'attenzione de' gabinetti d'Europa verso l'Oriente e li costringesse a dichiararsi per metter fine ad una quistione, che la guerra contra la Russia non ha risolta e la pace successiva ha invece viepiù complicata.

Tutte le potenze sembrano prepararsi alle difficoltà che la quistione orientale presenterà nell'anno corrente. La Russia, la quale dopo la guerra, aveva dichiarato di volersi raccogliere in se stessa, non ha perduto un istante d'occhio la grande quistione. Non giova dimenticare che il gabinetto di Pietroburgo è stato il primo ad annunziar all'Europa il ridestarsi del fanatismo musulmano e preconizzare i pericoli a' quali i cristiani erano esposti.

I pronostici del principe di Gorciakoff, avveratisi sì presto, hanno destato il sospetto a Londra che la Russia avesse avuto mano nell'insurrezione de' drusi e ne' moti di Damasco; ma non vi è stato alcun fatto che potesse giustificare questa supposizione di una politica diffidente, che nelle complicazioni dell'Oriente vuol sempre vedere l'azione segreta e scaltrissima del governo di Pietroburgo.

È però meritevole di riflessione l'attitudine della Russia. Essa ha annunziato il pericolo; ma dopo si è astenuta da qualsiasi atto, e si è mostrata anzi contenta del soccorso che la Francia recava a' cristiani. La Russia però non se ne rimase inerte. Se direttamente non ha fatto nulla, ha per vie indirette estesa la sua influenza in Siria, più assai di ciò che comunemente si crede. La società russa di navigazione vi ha acquistata una grande importanza. Essa frequenta tutti gli scali dell'Asia Minore e vi ha stabiliti uffici in apparenza commerciali, ma in realtà politici. Possiede 42 vapori, comandati da contr'ammiragli; da valenti capitani, da uomini appartenenti alle famiglie più elevate i quali rappresentano più il governo e la politica che non il commercio, e fanno una scuola che gioverà assai alla marineria russa, che aveva grande bisogno d'istruzione.

Il governo russo possiede adunque 42 vapori, che quando faccia d'uopo, essa può impiegare pel servizio dello stato ed incaricare di trasportar truppe in luogo di colli di mercanzie. La compagnia peninsulare ed orientale inglese, le Messaggerie francesi fanno anch'esse un regolare servizio, ma non diedero tanto sviluppo al loro movimento quanto la compagnia russa. Tutte insieme però hanno fatto sì formidabile concorrenza al Lloyd austriaco, che è stato costretto ad abbandonare i porti della Siria, ed a ritirarsi da una lotta nella quale non poteva esser sostenuto dal suo governo benchè tanti interessi abbia in Oriente.

Le eventualità della quistione orientale impongono all'Italia de' doveri imprescindibili. Se il Piemonte, piccolo stato, ha preso parte alla guerra di Crimea, potrebbe l'Italia, stato di 22 milioni di abitanti, starsene inerte dinanzi ad una quistione importantissima d'equilibrio generale e di influenza politica? I cambiamenti e le trasformazioni che fossero per succedere in Oriente non debbono coglierci alla sprovvista, ma trovarci già apparecchiati. L'Italia non ha di certo niun interesse a sostenere quella politica che cerca di suscitar torbidi in Oriente, per aver pretesto di accorrere a soffocarli; ma essa dee procurar di trarre dai conflitti che fossero per sorgere tutti quei vantaggi che giovar possano alla causa nazionale.

I politici da piazza che pretendono di dichiarar la guerra all'Austria, senza alcun riguardo alle convenienze, alle condizioni interne, alla posizione in cui ci trarrebbe un'aggressione, non riflettono alle molte cause di *casus belli* che vi hanno in Europa e dalle quali potrebbero emergere eventualità favorevoli all'italiana indipendenza.

Noi non abbiamo mai appoggiata una politica che faccia fondamento soltanto sulla prudenza e pretenda di nulla accordare al caso e tutto a combinazioni saviamente disposte ed architettate; ma combatteremo sempre quella che tutto si ripromette dall'audacia e nulla dalla prudenza.

Nelle rivoluzioni nazionali la superiorità dell'uomo di stato consiste nel contemperare la prudenza all'audacia, nel preparar gli eventi per poterli sfruttare, astenendosi da atti che anzichè arditi si debbono chiamar arrischiati.

Le difficoltà della politica europea, le molte quistioni che si agitano, la stanchezza che si sente d'una pace armata, ch'è peggiore della guerra, tutto seconda la nostra causa e la grande vertenza orientale è forse chiamata ad affrettare il compimento della indipendenza italiana, meglio di ciò che far potrebbero le improvvide sfide di deliranti politici.

CRONACA ELETTORALE

Collegio di Tortona. Gli elettori di Tortona hanno ora da scegliere fra l'avv. Luigi Mongini ed il sig. Leardi.

Benchè questi abbia avuto nel primo scrutinio circa settanta voti di più del sig. avv. Mongini, noi speriamo tuttavia nel loro buon senso e confidiamo che apprezzeranno l'ingegno del sig. avv. Mongini, il cui voto è assicurato alla causa liberale propugnata dal ministero.

Collegio di Novara. Raccomandiamo agli elettori di Novara il generale Solaroli, il quale è abbastanza noto pei suoi sentimenti liberali.

NOTIZIE DI GAETA

Leggiamo nella *Gazzetta uff. del Regno*:

MINISTERO DELLA MARINA

Nelle ore 8 del mattino del 23 volgente le batterie del nemico avendo ricominciato il fuoco contro quelle del nostro esercito, la squadra, composta in quel mentre delle pirofregate *Maria Adelaide*, *Vittorio Emanuele*, *Carlo Alberto*, *Garibaldi*, *Costituzione*, della piro-corvetta *Monzambano*, e delle piro-cannoniera *Vinzaglio*, *Confienza*, *Veloce*, *Ardita*, salpò e si avvicinò disposta in ordine di battaglia alle fortificazioni nemiche poste a difesa di Gaeta dal lato di mare.

La piro-fregata *Garibaldi*, e le piro-cannoniere *Vinzaglio*, *Confienza* e *Veloce*, furono destinate a combattere le batterie a ponente della città, rimanendo gli altri legni contro quelle a levante.

Alle ore 11 antimeridiane le batterie di terra principiarono il fuoco, i nostri bastimenti risposero senza ritardo. Verso il mezzogiorno il *Carlo Alberto* e la *Costituzione*, e poco dopo il *Vittorio Emanuele* presero a far fuoco contro le batterie a levante; ma siccome i loro colpi non producevano il desiderato effetto, il vice-ammiraglio comandante la squadra che trovavasi a bordo della *Maria Adelaide*, sotto un vivo e nutrito fuoco, si portò sotto quelle batterie battendo tutta la linea di difesa, manovra che venne eseguita dal *Carlo Alberto* e dal *Vittorio Emanuele*, rimanendo la *Costituzione* a far fuoco contro le batterie della Lanterna.

Alle ore 12 1/2 le batterie di terra, vigorosamente battute sopra tutti i punti, rallentarono il fuoco. Verso le 2 il fuoco del nemico avendo ripreso vivamente, la squadra defilando a mezzo tiro innanzi alle batterie da levante aprì il fuoco contro le medesime, che per più di mezz'ora continuarono un vivissimo fuoco lanciando una grandine di proiettili.

Trascorse di poco le due pomeridiane il nemico cessò il fuoco da quella parte. La squadra senza ritardo si portò a ponente della città a rinforzare i fuochi dei regi legni stati sino dal mattino destinati a combattere in quella parte. Alle quattro e mezzo il nemico avendo cessato il fuoco, la squadra cessò pure dal combattere riprendendo l'ancoraggio del

APPENDICE

CRONACA MILANESE

Sommario. — *Allegri!* — *La banda nei barconi* — *Malumori nell'accademia* — *Il regalo all'imperatrice* — *La festa per l'emigrazione veneta* — *Circoli elettorali* — *Teatri.*

Su allegri! Il Consiglio municipale ha decretato altre 15 mila lire per le feste in commemorazione delle cinque gloriose giornate di marzo 1848..... e altre 10 mila per gli ultimi giorni di carnevalone.

Evviva! Chi più spende meno spende! Al diavolo l'economia, e a cui non piace, mi....

Volevo dire: mi rincari il fitto; ma ho veduto subito che non era il caso; giacchè il fitto appunto lo rincara il municipio ai proprietari, ai quali — per far fronte a tante spese — dovette applicare nuove tasse e sopratasse.....

La Commissione eletta dal sindaco per queste pubbliche feste è costituita dai signori Trotti, Belgioioso, Brocca, Della Porta e dai due illustri figli dell'arte, Pagliano ed Induno. Essa tenne già non so se due o tre sedute, nelle quali dopo lunghe e dotte elucubrazioni, e progetti, e pareri, e discorsi per trovare una maniera un po' nuova e bella di accrescere il brio e l'allegria dei due giorni di coriandoli, pare che abbiano finalmente trovato.....

Chissà, lettori, che cosa vi aspettate voi!

.....Abbiano finalmente trovato di far come l'anno scorso, di mettere, cioè, un paio di bande in un paio di *barconi*, tirati da quattro cavalli, e di mandarli in giro coll'ordine di suonare di quando in quando delle polke e delle mazurke.

Quanto il ritrovato sia nuovo, fresco, peregrino, non c'è bisogno di dimostrarlo. Ma quello che c'è bisogno di dimostrare si è quanto egli sia opportuno.

Imaginatevi una ventina di infelici, travestiti da Pulcinella o da Arlecchini, ai quali tocca di suonare, in piedi, accalcati nella trottante baracca, trabalzati, scossi l'un contro l'altro, in mezzo a un denso velo di polvere di gesso, e sotto una incessante pioggia di coriandoli... imaginatevi, dico, che musica! che stonature! che versi!

Fortunatamente, un po' pel frastuono circostante, e un po' perchè invece di gonfiar le gote nell'istrumento, amano meglio di gonfiarle nel fiasco, e invece di suonare e di stonare trovano più comodo di trincare.... nessuno li sente mai, tantochè quelle due o tre *barche* di suonatori che non vogliono dir nulla, che non rappresentano nulla nell'universale battaglia dei coriandoli, fanno più inciampo che allegria.

Del resto, suonassero anche perfettamente, e avessero la potenza di elevare la voce dei loro strumenti al disopra del frastuono carnevalesco... chi ascolterebbe quella musica? tranne qualche monello che seguisse a piedi il loro carro nessun altro.... giacchè passando via coll'idea di dar gusto un po' a tutti, non ne darebbero ugualmente a nessuno.

— —

Abbiamo malumori nell'Accademia di Belle Arti.

Già tre stimabilissimi giovani hanno rinunciato al grado ed all'onore di accademico, ch'era loro stato offerto, e a scusa di tale rifiuto hanno apertamente dichiarato essere l'organismo dell'accademia contrario assolutamente alle loro massime liberali, ed alle loro convinzioni artistiche. Essi sono Eleuterio Pagliano, il più geniale dei nostri pittori, Carlo Tenca, e Massarani, distintissimi per ingegno e lealtà.

Io, sempre discretamente ignorante di tutto, non m'azzardo menomamente di entrar in discussione; ma — come diciamo noi — a lume di naso, giurerei che ha ragione Tenca, e che l'Accademia abbia urgente bisogno di nuova riforma, giacchè mi par logico l'essere più proclive a star dalla parte di chi rifiuta un grado ed un onore, che non da quella di coloro che li accettano.

— —

Ho veduto il modello del bellissimo gruppo del Vela rappresentante l'Italia che, giovinetta ancora, dà un tenero abbraccio alla maggiore sorella che l'ha così generosamente aiutata a redimersi — e che le nostre signore milanesi offriranno all'imperatrice Eugenia. Non si può dissimulare che il dono è assai diplomatico!

—

La festa che la società del Giardino offre a

giorno precedente. Nella notte la piro-corvetta *Monzambano*, le piro-cannoniere *Veloce*, *Ardita* e *Vinzaglio*, ritornarono sotto le batterie e molestarono il nemico.

In questo combattimento, ammirabile per coraggio e sangue freddo spiegato dagli intieri equipaggi di tutti i regi legni, composti di marinari delle antiche provincie, e di napolitani, non si ebbe a lamentare che tre morti e cinque feriti, e qualche avaria a bordo di alcuni bastimenti, non però tale da comprometterne menomamente la sicurezza.

A meglio dimostrare in qual modo la squadra abbia compiuto verso il Re, verso la patria, il suo dovere, si riproduce la seguente lettera che il generale d'armata comandante l'esercito d'operazione diresse il giorno seguente al conte di Persano, vice ammiraglio comandante la squadra:

Castellone, 23 gennaio 1861.

Prego la S. V. Ill.ma di aggradire i miei ringraziamenti, e di volerli partecipare alla flotta per l'abile ed energica sua cooperazione nella giornata di ieri.

Dall'alto delle nostre posizioni osservando le ardite manovre de' suoi legni da guerra, tutto il quarto corpo d'armata riconobbe e salutò l'ammiraglio e la squadra che espugnarono la lanterna d'Ancona.

Le rinnovo l'assicuranza della mia distinta considerazione.

Firmato il generale d'armata CIALDINI.

Leggesi nel *Giornale Ufficiale di Napoli* del 23:

Regia squadra di S. M. Vittorio Emanuele dinanzi a Gaeta.

(Notificazione di blocco).

Considerando il regolare assedio dalla parte di terra di già innoltrato dalle regie truppe di S. M. dinanzi Gaeta;

Considerando che la città e porto di Gaeta sono una piazza forte, e non una piazza commerciale;

Considerando che l'approdo in Gaeta di qualsiasi bastimento deve essere risguardato come una operazione intesa ad approvvigionare ed assistere gli assediati;

Considerando che l'impedire gli approdi dei bastimenti nella zona marittima di Gaeta, non può turbare il commercio pacifico delle potenze neutre;

Io sottoscritto, vice-ammiraglio comandante in capo le forze navali di S. M. Vittorio Emanuele dinanzi Gaeta, di concerto con S. E. il generale Cialdini comandante in capo il corpo d'assedio, dichiaro con la presente in nome del mio governo, e porto a cognizione di tutti coloro che avessero interesse della cosa, che ho stabilito il blocco effettivo della piazza di Gaeta, e suo littorale compreso tra Torre S. Agostino da una parte e Mola dall'altra, con lo scopo di impedire qualsiasi approvvigionamento agli assediati.

Per gli effetti della presente notificazione si terrà conto della dichiarazione delli 16 aprile 1856 stipulata nella conferenza di Parigi per riguardo agl'interessi delle potenze neutre.

Dato nelle acque di Gaeta il 20 gennaio 1861.

Il vice-ammiraglio com. in capo le forze navali di S. M. dinanzi Gaeta
Firmato — DI PERSANO.

Pubblichiamo la relazione che precede i decreti 24 gennaio fatta da S. E. il sig. ministro della guerra a S. M.:

Sire,

Compintasi nel marzo dello scorso anno l'annessione dell'Italia centrale al regno di V. M.; a solenne atto politico essendo susseguita l'incorporazione delle truppe di quelle provincie nell'esercito nazionale, tutte le armi, ed i servizi diversi della guerra, in vista delle eventualità politiche previste fin d'allora, ed avveratesi dipoi, ricevettero un ordinamento da poter corrispondere non solo alle circostanze del momento, ma per modo a prestarsi ad un maggior sviluppo conciliante la più grande economia, senza turbare l'ordinamento, la disciplina e l'amministrazione.

Avviene quindi che le armi di artiglieria, genio e cavalleria, senza alterazione degli elementi principali dei loro quadri organici, siano oggi suscettibili dell'aumento di un terzo dell'attuale loro forza, colla pronta creazione di nuove compagnie, batterie o squadroni, che accrescendo il numero delle unità tattiche principali, o secondarie, permetteranno di non toccare alle importanti e più difficili da formarsi, unità amministrative.

Altri corpi, quali i carabinieri reali, il treno di armata ed i bersaglieri, accresciuti proporzionatamente, in relazione ai bisogni della tutela dell'ordine pubblico, e nelle proporzioni tattiche volute colle altre armi, senza ledere alla loro formazione organica, mediante una scentralizzazione in via amministrativa, potranno raggiungere col nuovo ordinamento una forma più semplice non solo fin via di amministrazione, ma eziandio sotto l'aspetto d'istruzione e di disciplina.

La sola fanteria riceverebbe in pari tempo uno ingrandimento ed un riordinamento, ma in modo tale che, sopravvenendo d'improvviso la guerra, si troverebbe in una situazione normale e presta a combattere.

Lo accrescimento di quest'arma avrebbe luogo nella proporzione di più di un terzo dell'attuale.

Il modo di eseguire un tale aumento si compendierebbe in un problema suddiviso in due parti di pronta e facile soluzione:

1° Creare con vecchi elementi dodici nuovi reggimenti, coi quali costituire tre divisioni attive, ossia un nuovo corpo d'armata.

2° Accrescere di poi, in ciascuno dei sei corpi d'armata, la fanteria di un terzo.

L'analisi succinta del processo pratico, sarebbe la seguente:

L'attuale fanteria dell'esercito si compone di reggimenti parte a tre e parte a quattro battaglioni, ciascuno di essi a quattro compagnie.

Per non essere costretto ad impiantare in modo assoluto e di un tratto i quadri di 12 nuovi reggimenti, ciò che sarebbe contrario ad ogni sano principio, si ridurrebbero tutti i reggimenti che constano di quattro battaglioni a soli 3, e coi 34 battaglioni risultanti si formerebbero 12 nuovi reggimenti, ciascuno di tre battaglioni a 4 compagnie.

Si avrà così la soluzione della prima parte in un modo pronto, non solo, ma improntata su principii di solidità, dacchè tutti i reggimenti si troveranno costituiti a tre battaglioni cogli elementi dell'esercito che fece le sue gloriose prove in guerra.

Coll'assegnamento poscia degli uomini delle nuove leve, di quelli che già chiamati accorreranno sotto le armi dalle leve napoletane, appartenenti all'esercito di quello ex-regno; coll'assegnamento infine degli uomini delle leve supplettive che un maggior studio possa consigliare di richiedere dalle provincie del Napolitano, e dalle leve della Sicilia, si anderebbero via via formando la 5 e la 6 compagnia in ciascun battaglione, talchè fra breve, in ultima analisi, risulterebbero:

N. 62 reggimenti di linea.

N. 6 reggimenti di granatieri, ciascun di essi a tre battaglioni; ogni battaglione a sei compagnie.

Questa seconda parte di soluzione abbraccia il vero accrescimento della fanteria ed in pari tempo il suo riordinamento.

Esporrò brevemente a V. M. le principali ragioni che mi indussero a proporle il nuovo ordinamento.

E anzitutto osserverò a V. M. che nessuna fra le grandi potenze militari d'Europa mantenne oggidì, e dopo la esperienza delle ultime guerre, la formazione tattica del battaglione a 4 compagnie.

I motivi per i quali venne universalmente abolita una tale formazione, facendo adottare quella tattica del battaglione nei limiti fra cinque e sei compagnie, della forza, in media, fra 800 e 900 uomini, non troverebbero posto in una breve relazione, ma citerò i più rilevanti, e sono, che:

Quella non permette di fare distaccamenti senza scomporre e sformare la stessa unità tattica.

Il battaglione riesce debole ove si mantenga il limite della compagnia a 150 uomini, che si è il *maximum* riconosciuto comandabile. Tale debolezza produce quindi effetto morale assai dannoso, dacchè per combattere un battaglione nemico di forza sempre maggiore, si è costretti mandarne due.

Sul campo di manovra e nelle formazioni centrali, le più usate in guerra, si ha il grave inconveniente che nessun capitano comandi la propria compagnia.

Volendo ora accennare ragioni economiche, il nuovo ordinamento presenterà anche da questo lato vantaggi rilevanti, dacchè su nove reggimenti a 4 battaglioni di 4 compagnie si avrebbe il risparmio di tutto lo stato maggiore di un reggimento e degli stati maggiori di 9 battaglioni.

Sebbene quindi io proponga la creazione in ogni reggimento di un tenente colonnello oltre al colonnello e di un capitano aiutante maggiore in 1° invece di un luogotenente, l'economia complessiva è certamente molto sensibile.

Motivano la creazione della carica di tenente colonnello:

1° La riconosciuta e grande difficoltà che il colonnello possa accudire ad un tempo all'istruzione, alla disciplina, alla corrispondenza ed alla amministrazione.

2° Il fatto dimostrato dall'esperienza, che il passaggio dal comando di un battaglione a quello di un reggimento, è passaggio di troppa importanza perchè si possa avere un esatto criterio morale del grado di capacità di chi si propone così di un tratto ad un comando di tanto rilievo.

3° L'essere riconosciuto che praticamente, ed in assenza del comandante di reggimento, un maggiore che ne faccia le veci, non può nè moralmente, nè materialmente comandare con la fermezza che si richiede in confronto con altri suoi uguali di grado.

Quanto al capitano aiutante maggiore in 1° a vece di un tenente, lo necessita il poco servizio dei giovani subalterni dell'esercito, e ragioni di disciplina per l'autorità che deve rivestire chi trasmette e dirama gli ordini del colonnello ad altri capitani.

Il sistema infine che io propongo a V. M. di aumentare ciascun deposito di una compagnia, per portarle a tre a vece di due, oltre al permettere di continuare ad avere l'armata mobile, presenta col nuovo ordinamento a tre battaglioni, il vantaggio che ogni compagnia di deposito (senza essere parte integrante dei battaglioni attivi), potrà con maggiore facilità istruire le nuove leve assegnate ai medesimi.

Dopo di avere esposte a V. M. queste mie idee, sanzionate anche dal parere di distinti ufficiali dell'armata, ho l'onore di sottoporre a V. M. i seguenti schemi di decreti che hanno tratto all'ampliamento e riordinamento dell'esercito.

Il ministro della guerra
M. FANTI.

Seguono i decreti colla stessa data, dei quali il primo risguarda l'ordinamento della fanteria, le attribuzioni del tenente colonnello e dei maggiori; quindi, previsto il caso di dover aumentare l'esercito, dispone sul modo d'accrescere ancora il numero dei reggimenti.

Il secondo decreto concerne l'ingrandimento del corpo dei carabinieri reali, il quale avrà un comitato e sarà composto di 14 sezioni, delle quali 13 territoriali ed una d'allievi.

Esposte quindi le attribuzioni del comitato, degli ufficiali e sott'ufficiali, il decreto parla sul reclutamento ed obblighi degli allievi, precisa l'ordine dell'avanzamento, ed indicata la relazione del corpo dei carabinieri colle autorità civili e militari, finisce colle regole della disciplina, della montura e del servizio interno.

Il terzo decreto risguarda la cavalleria, e dice che quest'arma continuerà ad essere scompartita in cavalleria di linea, lancieri, cavalleggieri e reggimento guide. Ogni reggimento, sul piede di guerra, sarà composto d'uno stato maggiore e sei squadroni attivi, d'uno stato maggiore e d'uno squadrone di deposito, e sarà comandato da un colonnello avente sotto i suoi ordini un tenente colonnello, del quale il decreto enumera gli obblighi e le attribuzioni.

NOTIZIE VARIE

Consiglio dei ministri. Ieri S. M. il Re ha presieduto il consiglio dei ministri.

Ritiro del D.r Bertani. — Il D.r Bertani in una lettera a Mauro Macchi annuncia essere invariabilmente deciso a ritirarsi dall'ufficio del comitato centrale dell'associazione dei comitati di provvedimento per Roma e Venezia. Nella sua lettera il D.r Bertani parla di una circolare colla quale si licenzia dai comitati di provvedimento, circolare che il *Diritto* promette di pubblicare domani.

NOTIZIE POLITICHE

ELEZIONI POLITICHE DEFINITIVE

Fossano, Pettinengo.
Pesaro, Mamiani.
Alba, Coppino.
Bra, Chiaves.
Bologna, 3° collegio, Berti-Pichat.
Castelmaggiore, Zanolini.
Bologna, 1° collegio, Minghetti.
Bologna, 2° collegio, Pepoli.
Parma, 1° collegio, Cantelli.
Borghetto, Levi Davide.
Budrio, Marliani.
Cortona, D'Ancona.
S. Miniato, Menichetti.
Desio, Allievi.
Crema, Sanseverino.
Firenze, 1° collegio, Ricasoli.
2° Ginori.
3° Peruzzi.
Pescia, Galeotti.
Borgo a Mozzano, Sinibaldi.
Siena, Giorgini.
Colla, Andreucci.
Montevarchi, Fenzi.
Castel S. Giovanni, Torelli.
Voltri, Demetrio Castelli.
Montecchio, Melegari.
Appiano, Cagnola.
Porto-Maurizio, Airenti.
Lanzo, avv. Massa.
Sannazzaro, cav. Gaspare Cavallini.
Corte Olona, avv. Maccabruni.
Pontedecimo, Negrotto.
Vigone, Oytana.
S. Gio. in Persiceto, Martinelli.
Mondovì, Borsarelli.
Vigevano, Robecchi.
Valenza, P. C. Boggio.
Vasto, Spaventa.
Bovino, D'Afflitto.
Napoli S. Ferdinando, Garibaldi.
» S. Giuseppe, Poerio.
S. Cassiano, Corsi ministro.
Lari, avv. Pantaleoni.
Verres, Mongenet.
Aquila, Pica.
Foggia, Ricciardi.
Castellamare, Ruggiero.
Caserta, Caso.
Potenza, Rendina.
Benevento, Torre colonnello.
Cerignola, march. di Bella.
Napoli, Mercato 10. Persico.
Torre Annunziata, Dino.
Osimo, Fiorenzi.
Chivasso, avv. Viora.
Castelnuovo Garfagnana, Pelosi.
Villanuova, Bon Compagni.
Rapallo, avv. Molfino.
Vignale, Lanza.
Acqui, Saracco.
Novi, Varese.
Ceva, Grattoni.

---

favore dell'emigrazione veneta, sarà ancor più splendida — se è possibile — di quella data l'anno scorso in occasione della venuta del Re.

I doni trascelti per la lotteria sono quaranta. Dei quadri di Hayez, di Pagliano, di Induno...... regalati il primo ed il secondo dall'autore, il terzo dal conte A. Litta .... un pendolo, due vasi di porcellana del Giappone... una *jatte* chinese, uno scrignetto pei liquori... oggetti insomma d'ogni sorta, elegantissimi.

—

Ora — per quanto io abbia fatto per istarne lontano, mi sento assolutamente attirato verso la commedia elettorale. Dico commedia, come direi ..... non so io .... come strage d'innocenti, una caccia ai topi in una legnaia. No mi vengano a dire ch'io non piglio nulla sul serio; giacchè gli è appunto perchè so quanto dovrebbe essere seria e dignitosa la scelta dei rappresentanti nazionali, che la *morgue*, l'affettazione, le pretese e la mancanza di solide convinzioni di cui diedero qua e là splendide prove i nostri circoli .... mi fa male. E gli è appunto perchè so che a Milano c'è del buon senso da vendere .... che risento meraviglia tutte le volte che non lo vedo adoperato. Egli è appunto perchè so che la mia città non è seconda a nessuna in patriotismo, che mi spavento di certi segnali che potrebbero farmi temere per avventura ch'ella sia per mutarsi.

Il fatto è che dei circoli elettorali non abbiamo nulla da lodarci. Tre sono rossi sfogati, e quantunque non rappresentino per nulla l'opinione pubblica, costituiscono però un'arma ai nostri nemici per giudicarci. Le eccentricità di quei circoli sono note. Abolizione della parola *opportunità*, esclusione dei 229 ecc. ecc.

Il barone Franco Mistrali seguita a persuadere il popolo che finchè vi saranno a questo mondo dei signori, esso non sarà mai felice.

Brusco-Onnis sogna un *terrore* italiano, Brofferio, non contento delle raccomandazioni del *Lampo* che lo dà sicuro eletto a Catanzaro in Calabria, viene a concionare dal pergamo dell'*Unitaria*, e si fa proporre non so bene se nel 3° o nel 4° collegio, certo di farvi fiasco.

E... ne avrei degli altri... ma per ora basta, giacchè ho il debito da sciorre verso i teatri.

Scala — Dopo la caduta della Medori, non abbiamo avuto più che le solite due opere *Mosè* e *Favorita*, poi coll'Ortolani un tentativo di *Lucia*, che mancò, colpa dello sgraziato timbro di voce della prima donna. Ora dunque che il *Mosè* non si vuol più udire e che di ballo nuovo non si parla che fino allo arrivo della Berretta, siamo messi a pane e cacio fino in quaresima, vale a dire a *Favorita* e *Follo*.

Ieri sera appunto all'alzarsi del sipario del ballo, alcuni sibili partirono da diversi punti della sala. Si diceva che Rota il coreografo avesse proposto all'impresa di montare un *divertissement* per tenere a bada gli abbonati fino al nuovo ballo, ma che gli impresari vi si sieno rifiutati. E questa sarebbe la ragione presunta di quegli inesplicabili fischi.

Ora, quanto alle opere, stiamo aspettando il *Nabucco* col tenore Scannavino e la signora Deleurie, e in più tarda etade un'opera nuova del M° Peri intitolata l'*Espiazione*, di cui si pronostica assai bene.

Della Cannobbiana non si può che dir sempre bene. Là tutto passa, tutto è bene accolto. Ci è un ottimismo in quel pubblico che farebbe stupire anche il dottor Pangloss. Le ballerine sono brutte, sciancate, orribili? Che importa! Alla Cannobbiana pochi o nessuno ha cannocchiale e la discreta ombra del teatro e del palco scenico le fa comparir a quel buon pubblico altrettante silfidi. I comici non sanno la parte, e recitano peggio di dilettanti? Che importa! Basta che siano vestiti di velluto con un po' d'oro, un cimiero e una spada al fianco, e siete sicuri di far effetto.

La Cannobbiana è pei teatri, quello che il presidente del Circolo della Borsa pei candidati. Il più accomodante!

È vero che il presidente della Borsa ha avversato la candidatura di Finzi.

Al Re, piacque assai una di queste passate sere, una commedia nuova per Milano di Luigi Dasti intitolata *Erminia la Cantante*. V'è descritto un certo nostro giornalista teatrale così al naturale, che s'accorse fin lui del ritratto e dovette andarsene per non tirarsi addosso i fischi di chi lo aveva già scovato tra la folla.

Finalmente al teatro di Santa Radegonda, oltre l'antipatia strana che ispira la sala, c'è uno spettacolo così indegno, che se arrivano a far 20 biglietti per sera è un vero miracolo.

Sabbato 26 gennaio.

C. ARRIGHI.

Cherasco, Petitti.
Firenzuola, Mischi.
Busto-Arzisio, Turati.
Terni, Silvestrelli.
Carpi, Menotti.
Messina 1°, barone Natoli.
» 2°, La Farina.
Noto, Matteo Raeli.
Siracusa, Filippo Cordova.
Zogno, Zambelli (salvo rettificazione di una iscrizione duplicata).
Gallipoli, Mazzarella.
Sorrento, Marresca.
Salerno, Davossa.
Avellino, Imbriani.
Mercato Sanseverino, Conforti Raffaele.
Lanciano, Caldellari.

Ballottaggi.

Torino, 4.° collegio, Chiavarina (239) Medici (175).
Saluzzo, tra Tonello (352) e Bernardi (224).
Domodossola, tra Boschi (372) e Belli (274).
Piacenza, tra Grandi (512) e Genocchi (81).
Oneglia, tra Ara (472) e Brofferio (104)
Pescarolo, tra Cadolino (131) e Bonati (62).
Casalmaggiore, tra Finzi (246) e Brofferio (113).
Pizzighettone, tra Jacini (136) e Cattaneo (32).
Bozzolo, tra Valentino Pasini (175) e Sacchi (112).
Borgo S. Donino, tra Verdi (298) e Minghelli (185).
Parma, 2° coll., tra Piroli (311) e Mordini (54).
Tortona, tra Leardi (279) e Mongini (204).
Firenze, 4° collegio, tra Emilio Cipriani (328) e Maricon (76).
Pietrasanta, tra Carrega (212) e Bichi (189).
Pisa, tra Bruschi (385) e Balzani Pietro (86).
Pontedera, tra Toscanelli (256) e Tabarrini (22).
Faenza, tra Sacchi (263) e Caldesi (55).
Melegnano, tra Guido Borromeo (186) e Dezza (158).
Gorgonzola, Villapernice e Capellari.
Massa-Carrara, tra Cucchiari (338) e Paolo Fantoni (108).
Ravenna 2° collegio, tra Beltrami (168) e Fusconi (134).
Mirandola, tra Pepoli e Strada, maggiore.
Ravenna 1° collegio, tra Fusconi e Rasponi.
Brescia, tra Depretis (469) e Pasini (236).
Erba, tra Rusconi e Gadda.
Chiavari, tra Solari (127) e Castagnola (195).
Levanto tra Bo (216) e Ferragina (173).
Varallo, tra Guglianetti (303) e Bolmida (149).
Crescentino, tra Farini (448) e Lignana (35).
Soresina, tra Possenti (212) e Cairoli (82).
Castiglione, tra Melegari (160) e Botturi (68).
Villadeati, tra Bezzi (340) e Monti (420).
Martinengo, tra Cagnola (129) e Oldofredi (116).
Lucera, De Peppe e Bonghi.
Nola, Ciccone e Napolitano.
Palmi, Saffioti e Piria.
Pozzuoli, Scialoia e Basso.
Castrovillari, Pace e Damis.
Napoli, Chiaia 2, march. di Bella e Colonna.
Napoli, Monte Calvario 4, Romano e Di Blasio.
Napoli, Avvocata 5, Settembrini e Pica.
Napoli, S. Lorenzo 9, Perez-Navarrete e Palombo.
Napoli, Vicaria 8, Romano e Moccia.
Napoli, Stella 6, Rainieri e San Donato.
Napoli, S. Carlo 7, R. Savarese e Avesani.
Napoli, Porto 12, Castellani e Saliceti.
Napoli, Pendino 11, Spaventa e Romano.
Asola, Guerrieri e Mori.
Breno, Cuzzetti e Giustiniani.
Trescorre, Camozzi e Susani.
Caprino, Brovi e Cantù.
Ferrara, 2°, prof. Grillenzoni e Leati.
Brivio, Sirtori e Cantù.
Rimini, Salvoni e Ferrari.
Sant'Arcangelo, Ribotti e Regnoli.
Capriata, avv. Orsini e Bianchi.
Sassari, Ferraciu e Umana.
Comacchio, Conti ing. e Maurizio Quadrio.
Fano, Rasponi Gioachino e Bertozzi.
Oristano, Corrias e Siotto-Pintor.
Cagliari, comm. Serra e Cossilla.
Clusone, Testa e Correnti.
Pontremoli, Giuliani e Beverinotti.
Castelnuovo nei Monti, Brofferio e Baroni.
Asti, Ranco e Baino.
S. Maria, Nicola Nisco e Gallozzi.
Lecce, Cipolla e Libertini.
Teramo, Nicola Urbani e Delfico Trojano.
Casoria, Proto e Mandoj.
Pavullo, Govone e Parenti.
Bettola, Fioruzzi avv. Carlo e Scarabelli prof.

Abbiamo annunciato ieri come definitive elezioni nei collegi di Imola, Sondrio e Santhià. V'ha invece ballottaggio:
Imola, Audinot (246), Scarabelli (2).
Sondrio, Cotta (295), Guicciardi (162).
Santhià, Cavour Gustavo (310) e Gastaldetti (256).

ELEZIONI POLITICHE DI MILANO.

Collegio 1° Trezzi Ambrogio, voti 536 (eletto). Finzi Giuseppe 96.
« 2° Mosca avv. Antonio, 498. Tenca Carlo 439 (ballottaggio).
« 3° Mosca avv. Antonio, 422 (eletto). Ferrari avv. Giuseppe 230.
« 4° Sirtori Giuseppe generale, 508 (eletto). Brofferio avv. Angelo 53.
« 5° Cialdini Enrico generale, 700 (eletto). Bertani dottore Agostino 70.

(*Corrispondenza particolare dell'* OPINIONE)

Parigi, 26 *gennaio.*

Il generale Cialdini non ci manda dispacci: certamente non vuol far sapere di sè, se non che allora abbia grandi cose a comunicarci. Nel mentre però rispettiamo codesta riserva e tale ambizione, nutriamo fiducia che la nostra pazienza non venga più oltre posta ad una prova si dura.

L'influenza che qualche diplomatico seppe guadagnarsi su Francesco II, produrrà null'altro che una dilazione, quantunque diversamente credesse la politica reazionaria.

I rappresentanti dell'Austria, della Sassonia, della Baviera e dalla Spagna, avevano lusinga, restando a Gaeta, di poter far nascere, in nome della diplomazia, nuove difficoltà, ma fortunatamente rimasero disingannati; ed anzi un tentativo fatto in questo senso andò fallito per la risoluzione dell'imperatore di più non volere che il vessillo francese sia solidario della causa dei Borboni.

Francesco II ed i suoi consiglieri, a cui porgeva e porge tuttora ascolto, presero abbaglio sul significato dell'atteggiamento del gabinetto francese. Credettero atto di politica, un atto di benevolenza verso la persona d'un principe, la cui giovinezza può ispirare quei riguardi, che al certo la causa da esso difesa non può meritare.

Le notizie d'Italia son qui considerate come assai buone.

Si vede con piacere che la politica del conte Cavour venga così generalmente bene apprezzata dagli italiani e la condotta di Garibaldi soddisfa immensamente tutti gli amici vostri; quantunque giammai abbiasi un istante dubitato del sommo patriotismo e buon senso dell'illustre generale.

Corre voce, e ripetuta, d'un viaggio che il generale Bixio intraprende ora per Caprera: esso deve spiegare all'onorevole suo amico le ragioni che gli proibiscono di accettare l'incarico di suo rappresentante presso il comitato centrale. È assai probabile che le spiegazioni date da un uomo della tempra e devozione di Bixio inducano l'antico dittatore a convincersi nuovamente come l'atteggiamento saggio, a cui si è deciso appigliarsi, sia conforme ai più sacri e più potenti interessi d'Italia.

Credo sapere che per un istante siavi stato questione di porre da banda il viaggio del principe Napoleone a Torino, ma che l'imperatore, il quale oppose qualche osservazione su questo proposito, non vegga ora nessun inconveniente che il principe accompagni la sua consorte, la principessa Clotilde, desiderosa di far visita al padre.

S. A. non avrà alcuna missione speciale; ma la presenza del cugino dell'imperatore in questo momento non ha bisogno di attingere la sua importanza politica ad alcuna missione speciale.

E giacchè vi tengo parola del principe Napoleone, vi dirò che il dibattimento sul processo intentato dagli eredi di madama Bonaparte Paterson, cominciò ieri ed, a giudicarne dalle discussioni, pare che il principe riesca vincitore. Ad ogni modo il pubblico gli è grato, perchè si è sottomesso alla legge comune ed il signor Berryer, l'avversario stesso di lui, cominciò la sua perorazione tributando omaggio a codest'atto di buon cittadino.

Non senza certa emozione aspettiamo il risultato delle vostre elezioni, benchè a tutti sembri inevitabile il trionfo del governo.

Non lasciate passare innosservati gli opuscoli e le corrispondenze che cominciano ad occuparsi favorevolmente della nazionalità polacca, della Prussia e del gran ducato di Posen.

(*Altra Corrispondenza*)

Roma, 24 *gennaio.*

Decisamente il governo di Rieti vuol salvare la dinastia borbonica, già ridotta agli estremi o perire con essa. Qui in Roma si provvedono d'armi e di denaro i soldati borbonici qua rifugiati; e poi si mandano a Frosinone perchè di là penetrino negli Abruzzi ad ingrossare le bande reazionarie. I frati sono i più attivi maneggiatori di questa impresa; e i conventi di Veroli e di Casamari sono centri di corrispondenza, da cui si diramano ordini ed avvisi in altre parti. Il vescovo di Sora poi e il delegato di Frosinone tengono la suprema direzione di tutto.

La parte attiva è stata specialmente affidata al signor De Cheston, uno dei zuavi papalini, che credo sia stato fra i prigionieri di Castel Fidardo; suo cooperatore poi è un tal prete Ricci, sul cui fanatismo aiutato da una certa eloquenza fa il governo molto assegnamento.

Alcuni dei nostri aristocratici poi parteggiano apertamente per la causa del Borbone: fra questi il principe Sciarra che provvide cappotti ed altri oggetti di vestiario ai soldati borbonici, che trovansi a Velletri e a Terracina. Notate che quei soldati appartenevano alle truppe *estere* dell'ex-re di Napoli. Anche il nostro monsignor ministro delle armi ha delle cure veramente *paterne* per quei soldati; e non essendo abbastanza provveduti i magazzini dell'esercito papale, manda nel ghetto a provvedere cappotti fuori d'uso dei quali ve n'è buon numero. Posso poi assicurarvi che il governo pensa di prendere al suo servizio tutti i soldati esteri del Borbone, che si rifugiano sul territorio pontificio, e che anzi ha già cominciato a farlo.

Da Frosinone abbiamo anche quest'altre particolari notizie. A Guarcino giunsero il giorno 12 da Subiaco circa 400 reazionari borbonici. Passarono la notte all'abbazia di Trisutti: la sera del 15 giunsero a S. Francesco che è distante tre miglia dal confine napolitano, e altrettante da Veroli: ivi ricevettero, provenienti da Trisutti, tre muli carichi, a quanto si crede, di danaro. La mattina del 16 partivano da Veroli diretti a S. Francesco cinque carri con casse di fucili e di munizioni. Questi fucili provenivano senza dubbio da Frosinone, e sono quelli che furono tolti colà a 200 svizzeri borbonici e sequestrati per ordine del generale Goyon. Ora il governo pontificio si serve di quegli stessi fucili per armare il brigantaggio degli Abruzzi.

Pare in mezzo a tutto questo che i preti ed i capi reazionari non si fidino troppo delle milizie indigene del papa: si trovano meglio cogli stranieri. Difatti fu dato ordine di partenza subitanea da Frosinone ai cacciatori indigeni, che ora sono internati nel territorio pontificio, e furono rimpiazzati da alcune compagnie di carabinieri esteri. Un tal Chiavone noto reazionario di Sora è a capo di 400 reazionari che alloggiano nella chiesa del villaggio di S. Francesca: gli ufficiali hanno alloggio nell'ufficio della dogana pontificia. Si diffonde il proclama dell'ex-re Francesco in data dell'8 dicembre da Gaeta: ma le popolazioni, che credono perduta la causa borbonica e aspettano da un giorno all'altro la notizia della presa di Gaeta non si muovono. La reazione borbonica con tutto l'aiuto del *danaro di S. Pietro*, e colle prediche di preti e di frati non può contare che sui miserabili avanzi delle truppe borboniche, intorno ai quali si aggruppano individui avidi di saccheggio e di rapina.

Leggesi nel *Monitore Toscano* in data di Firenze, 26 gennaio:

Ieri sera i RR. Principi, recatisi al teatro della Pergola, furono vivamente applauditi allo scendere di carrozza, e poi al principio, al mezzo, alla fine dell'Opera, e all'uscire di teatro.

Oggi i RR. Principi hanno visitato la chiesa di S. Croce con la nuova facciata, il restaurato palazzo del podestà, il museo e la prossima villa del Poggio Imperiale.

Erano oggi invitati dalle LL. AA. RR. a pranzo il governatore generale delle provincie di Toscana, varii senatori, i direttori delle sezioni ministeriali, il prefetto, il gonfaloniere di Firenze ed altre ragguardevoli persone.

Stassera i RR. Principi si recavano al teatro Nuovo.

Leggesi nella *Libertà*, giornale di Palermo, in data 23 gennaio:

Crediamo nostro debito il far conoscere, e lodare la condotta veramente degna di elogio della truppa piemontese in Palermo.

La sobrietà, la decenza, i cortesi modi e le gentili maniere non solo degli ufficiali, ma ben anco dei semplici soldati, non possono che attirare a tutta l'armata la più viva e sincera simpatia e siamo certi che questi nostri sensi incontreranno la pubblica approvazione.

— Leggiamo nel *Giornale tedesco di Francoforte*:

Il nostro gabinetto fece dichiarare ai gabinetti europei, che rendeva responsabile la Sardegna di ogni sbarco di corpi franchi italiani nel territorio austriaco.

— Scrivono da Vienna, 22 gennaio, alla *Boersenhalle*:

Qui si aspettano notizie di conflitti sanguinosi in Ungheria, e vennero prese le necessarie misure. I comandanti militari ricevettero gli ordini i più precisi, e corpi mobili sono pronti e ponno essere istantaneamente riuniti in forze sufficienti su tutti i punti minacciati. Sulle frontiere fra Presburgo ed Oldenburgo v'ha una riserva di 40m. uomini, composta in gran parte di truppe tedesche. A Vienna havvi un certo numero di reggimenti italiani pronti a sostener questo corpo d'armata.

DISPACCI ELETTRICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 27 *gennaio, ore* 11 20, *pom.*

ELEZIONI DI FIRENZE

Collegio S. Giovanni: barone Ricasoli.
« Santa Croce: cav. Peruzzi.
« Santa Maria Novella: march. Ginori.

Bologna, 27 *gennaio, ore* 9 30 *pom.*

Nei collegi di Bologna furono eletti:
Minghetti, con 600 voti.
Pepoli Gioachino, con 514.
Berti-Pichat, con 451.
A Castelmaggiore, eletto Zanolini.
Persiceto, Martinelli.
Ravenna: 1° collegio; ballottaggio tra Rusconi e Fusconi: 2° collegio, ballottaggio tra Beltrami e Fusconi.

Parigi, 28 *gennaio, mattina.*

Washington, 15. La rivoluzione negli stati del Sud progredisce.

È preparato il programma per la fondazione di una confederazione degli stati del Sud. — Venne inviato a Washington dalla Carolina il colonnello Hagues a domandare la resa del forte di Anderson, avvertendo che se il forte non fosse reso, verrebbe attaccato.

Firenze, 28 *gennaio.*

I RR. Principi visitarono oggi le chiese di S. Spirito, Carmine e S. Michele, il palazzo Riccardi, le stanze dell'Accademia della Crusca, lo stabilimento delle pietre dure e la villa Demidoff. — Questa sera andranno al teatro Niccolini.

Parigi, 28 *gennaio (sera).*

Lettere da Washington 15 accennano a una probabile disfatta dei separatisti nel Texas.

Nella Luigiana seguirono forti combattimenti tra gli uomini di vario partito.

Notizie di Borsa.

Verso la fine la Borsa fu molto sostenuta.

Fondi francesi	3 0|0	67 90.
id. id.	4 1|2 0|0	97 20.
Consolidati inglesi	3 0|0	91 3|4.
Fondi piemontesi 1849	5 0|0	76 35.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobiliare	675.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele	380.
Id. id. Lombardo-Venete	471.
Id. id. Romane	310.
Id. id. Austriache	473.

Parigi, 28 *gennaio, sera.*

Berlino, 28. La *Gazzetta di Posen* ha da Pietroburgo le seguenti notizie:

« Le truppe russe che trovansi nella Lituania e nella Volinia occuperanno le frontiere del regno di Polonia e saranno sostituite nelle provincie che ora occupano da altre truppe dell'interno della Russia.

« I soldati in congedo sono richiamati.

« È ordinata la formazione di tre corpi di truppe sul piede di guerra. Devono essere pronti il 1° marzo. Uno di essi sarà diretto verso il Pruth, un altro verso la frontiera della Polonia, un terzo in riserva. »

DISPACCI PARTICOLARI DELLA *PERSEVERANZA.*

Firenze, 27 *gennaio, ore* 9 15 *pom.*

A Firenze vennero eletti i candidati del comitato elettorale a maggioranza grandissima. Sono eletti — a Firenze: Ricasoli, Peruzzi, Ginori, Cipriani; a Livorno: Malenchini e Fabrizi; a Siena: Giorgini; a Montevarchi: Fenzi; a Pescia: Galeotti; a San Miniato: Menichetti, con grande maggioranza sopra Montanelli. I risultati delle altre zone non sono ancora conosciuti.

G. ROMBALDO, *Gerente.*

RIVISTA DELLA SETTIMANA BORSA DI TORINO

28 *gennaio* 1861.

FONDI PUBBLICI		*Contratti in cont.*	*in liquid.*
1849 5 0|0 1 gen.	Matt.	76 25	76 25 31 gen.
1849 4 0|0 (Obbl.)	Matt.	— —	1005 10 febb.
FONDI PRIVATI.			
Cassa com. e ind.	Matt.	349 —	— —

CAMBI	*br. scad.*	3 mesi
Augusta	214 3|4	214 1|4
Franc. s. M.	214 3|4	214 1|4
Lione	100 —	99
Londra	25 30	21 95
Parigi	100 —	99
Torino sconto	7 0|0	
Genova	id.	id.
Milano	id.	id.

CORSO DELLE MONETE	*compra*	*vendita*
Oro		
Doppia da 20	20 —	20 02
Id. di Savoia	28 50	28 58
Id. di Genova	78 75	78 85
Argento Scudi vecchi	7 —	0|0
Id. Carlo X	—	—
Id. nuovi	—	—

AVVISO

Al Cambio di piazza S. Carlo e a quello in via Porta Nuova si vendono Biglietti della lotteria di Milano a L. 9 50 caduno e si spediscono contro vaglia postale affrancato.

GIRAUDO GIUSEPPE, *Cambista*.

D'affittare al presente

via Burdin, n. 7, Torino.

Alloggio signorile di 20 membri, giardino, scuderia e rimessa.

IL TECNICO

ANNO III

12 fascicoli all'anno di 56 pagine ciascuno, con tavole. – Entro gennaio il 1° fascicolo.

12 lire italiane l'annata, franco per posta in tutta Italia.

Presso PARAVIA e C., tipogr. in Torino.

LUIGI ODDO

Chirurgo Dentista di S. A. R. il Principe di Carignano

Ha trasferito il suo domicilio in via Nuova, N. 15. Egli offre alla sua clientela il nuovo sistema dentario a *basi di vulcanite*, il quale ha il vantaggio di essere affine alle gengive, non offendere i denti sani e di non cangiar di colore, come avviene dei pezzi intagliati del dente d'ippopotamo, e quindi di poterli tenere anche di notte, senza alcun detrimento.

DA VENDERE
CADUTA D'ACQUA PERENNE

dell'altezza di circa 18 metri e della forza di circa 40 cavalli, presso la stazione di Borgoticino sul torrente Colstore, in terreno attiguo alla ferrovia da una parte, e alla strada del Sempione dall'altra; vicino al lago e al Ticino, presso ragguardevoli banchi silicei, e in mezzo a paesi popolosi e privi finora di lavori d'opificii. L'opera è in corso d'esecuzione.

Ricapito in Borgoticino presso il signor geometra Balzari; in Arona presso il sig. ing. cav. Merzagora.

PILULES DEHAUT

Questo è il purgante di cui si fa uso più generalmente in Francia, perchè all'opposto degli altri esso non opera bene che quando è preso e digerito con cibi sostanziosi, bibite fortificanti, come vino, buona birra, buon brodo. Per purgarsi colle Pillole DEHAUT si può scegliere il pasto e l'ora che meglio convengono, secondo l'appetito e le proprie occupazioni. (*V. l'opuscolo del sig. Dehaut*) Scatole di 5 fr. e 2 50, a Parigi, presso il sig. Dehaut, farmacista e medico; in Isvizzera, in Italia ed in Austria presso le principali farmacie.

Vendita all'ingrosso a Ginevra presso il sig Aivet e presso il sig. Herr droghiere. Agente in Torino D Mondo, via dell'Ospedale, n. 5. — Nizza, Dalmas, farm. — Vendita al minuto *Torino*, Depanis, Bonzani, Luciano, Barbiè: farm.; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Basilio, *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti; *Cuneo*; Cairola; *Asti*, Boschiero; *Intra*, L. Caccia; *Sassari*, Solinas.

ROB LAFFECTEUR

Il ***Rob vegetabile*** del dottor Boyveau-Laffecteur, autorizzato e guarentito genuino dalla firma del dott, Giraudeau de St-Gervais, guarisce radicalmente le *affezioni cutanee*, le *scrofole*, le conseguenze della *rogna*, *ulceri*, e gl'incomodi provenienti dal *parto*, dall'età *critica* e dall'*acrimonia* degli *umori*. È adottato negli spedali militari del Belgio, di Francia e nelle Russie, ed ammesso nella nuova farmacopea austriaca. Questo ***Rob*** è sopratutto raccomandato contro le *malattie secrete recenti e inveterate*, *ribelli al copaive*, al *mercurio* ed al *ioduro di potassio*.

Agente generale negli Stati Sardi D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 20.

Il vero Rob del *Boyveau-Laffecteur* si vende al prezzo di 10 e di 20 fr. la bottiglia dai farmacisti: Alessandria; *Basilio*; Annecy, *Garnier*; Aosta, *Gallesio*; Asti, *Boschiero*; Bairo, *Aimonino*, Borgosesia, *C. Rossi*; Cagliari, *Crivellari*; Casale, *Bava*, *Oglietti*, Ciamberì, *Dumas e Comp.*; Chiavari, *Devoto*; Cuneo, *Cairola*, *Forneris*; Genova, *Bruzza*, Intra, *Caccia*; Lugano, *Ubeldi*; Mortara, *Sartorio*, *Morelli*; Mondovì, *Vassallo*; Nizza, *Dalmas*, *Verany*; Novara, *Caccia*; Pont Canavese, *Colombetti*; Pallanza, *Franzi*; Santhià, *Aimonino*; Savona; *Albenga*; Saluzzo, *Bongiovanni*; Sassari, *Solinas*; Savigliano, *Calandra*; Torino, *Bonzani*, *Depanis*, *Cerruti*, *Nicolis*; Voghera, *Ferrari*.

AVVISO ai signori MILITARI

Nel Negozio ***STORERO***, *Torino, via di Po*, accanto al quartiere delle Guardie di S. M., si trovano **Giberne**, **Spalline**, **Cinturini**, **Sciabole**, **Kepì**, **Sciarpe**, ecc., anche da Guardia Nazionale, il tutto a discretissimo prezzo.

SEME BACHI

garantito di ottima qualità, fabbricato a ***Figline, val d'Arno superiore*** in ***Toscana***. Prezzo dell'oncia di 30 grammi L. 12. Deposito presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5 (vicino a Piazza S. Carlo). Spedizione in provincia contro vaglia postale.

RIMEDIO CHINESE

contro l' idropisia e le malattie **del fegato.**

I ripetuti esperimenti accompagnati sempre da favorevoli risultati, fecero conoscere tale rimedio efficacissimo nelle malattie croniche del fegato, come pure del cuore, e nell' idropisia del medesimo, essendo purgante e diuretico e anche raccomandato da molti pratici nelle malattie delle vie urinarie.

Trovasi in Alessandria dal farmacista *Basilio*, depositario generale — Torino, *Bonzani* — Genova, *Bruzza* — Milano, *Sezzi* — Bologna, *Zerri* — Bergamo, *Pattini*; presso dei quali trovansi pure la *Tavolette di Pepsina*, le *Pillole di Lunga-vita* e l' *Essenza-Salsapariglia* Smith, ed il *Siroppo aceteso* del Franchel.

ELISIRE ANTIGOTTOSO

e **Balsamo tropicale antireumatico** di IPPOLITO BRIEUGNE.

Questo **Elisire** fa svanire in poche ore i più acuti dolori della *gotta*, ed è il solo ed unico rimedio sino adesso conosciuto per la guarigione radicale e guarentita di quel terribile morbo, e senza inconvenienti nel suo uso. I certificati dei primi medici e di numerose persone dei due emisferi guariti, provano il suo valore. Esso è il frutto di esperimenti sopra l' autore stesso, antica vittima della gotta e guarito da molti anni.

Il signor Brieugne è anche l'autore del **Balsamo tropicale antireumatico**, che egli impiegava prima con successo in frizioni nella gotta, ma che trovò poi infallibile nei reumatismi d'ogni genere; in questi i suoi effetti sono sicuri, e chi lo impiega guarisce

Questi due specifici si trovano al nuovo domicilio del sig. Brieugne, *rue St-Napoléon*, 52, Thoulouse; *Nizza* alla farmacia Dalmas, agente generale per gli Stati Sardi. Depositi presso i seguenti farmacisti: *Torino*, Bonzani; *Alessandria*, Basilio; *Genova*, Bruzza; *Asti*, Boschiero; *Aosta*, Gallesio; *Casale*, Oglietti; *Cuneo*, Forneris; *Biella*, Masserano; *Savona*, Albenga; *Voghera*, Ferrari.

L'**Elisire** si vende . . L. **10**.
Il **Balsamo tropicale** » **3**.

COLLA LIQUIDA BIANCA

per incollare il legno, la porcellana, il marmo, il vetro, le *patiche*, i giuocatoli; essa si adopera fredda e basta applicarne pochissima sopra l'oggetto che si vuol raccomodare. — Prezzo dei flacons cent. 70 e L. 1 30. Deposito presso l'Agenzia **D. Mondo**, via dell'Ospedale n. 5.

SIROPPO E PASTA BERTHE

ALLA CODEINA

Le più importanti osservazioni, raccolte da uomini, i cui pareri sono tenuti in gran pregio dalla facoltà medica, hanno da molto tempo dimostrato l'efficacia del **Siroppo** e della **Pasta** di **Berthé**, e la superiorità de' loro effetti contro i raffreddori, le tossi ostinate e affaticanti, il grippe, il catarro, la tosse canina, la bronchite e la tisi polmonare; non è dunque da maravigliarsi della preferenza data a questa preparazione da medici e da malati, e della importanza sempre crescente del suo smercio.

Prezzo del Siroppo Fr. **2 50** — Id. ***della Pasta*** Fr. **2**.

Depositario generale a Parigi MENIER, farmacista e droghiere, 37, rue Ste-Croix de la Bretonnerie. — Agente commissionario in Italia D. MONDO, via dell'Ospedale, 5, Torino. Vendita: *Torino*: Bonzani, Depanis, *Genova*, Lertora, Bruzza, De Negri; *Milano*, Zanetti, Biraghi-Ravizza; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Bologna*, Verati, e nelle principali farmacie d'Italia.

PROFUMERIA MEDICO-IGIENICA

di **J. P. LAROZE** Chimico-Farmacista

della Scuola superiore di Parigi.

Prodotti *per l'abbellimento e la conservazione dei capelli.*

L'Acqua Lustrale nutrisce i capelli, impedisce il precoce incanutimento, arresta la caduta e facilita il loro crescimento, calmando i pruriti e facendo scomparire le pellicole della testa. — Prezzo della boccetta L. 2 75.

La Pomata conservatrice di *J. P. Laroze*, adoperata come cosmetico giornaliero, abbellisce i capelli prevenendo il loro scoloramento e la caduta e fortificandone le radici; ai mille fiori, alla violetta, alla rosa, ed al gelsomino. — Prezzo del vaso L. 3 50.

L'Olio di nocciuoli profumato specialità per la toeletta dei capelli massime dei fanciulli, rimediando alla loro aridità ed atonia; dà loro lucidezza come anche alla barba, e fornisce un nutrimento costante e rigeneratore. — Prezzo della boccetta L. 2 50.

Tutti questi prodotti sono venduti sotto la doppia guarentigia della firma e del suggello di J. P. LAROZE, che conviene esigere. — Vendita all' ingrosso e spedizioni, *rue de la Fontaine Molière*, n. 39 *bis*, Parigi. – Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, num. 5. – Vendesi pure: *Torino*, da Bonzani, Depanis — *Genova*, Bruzza — *Milano*, Zanetti, corso Vittorio Emanuele, 18 – *Novara*, Caccia — *Alessandria*, Basilio — *Bologna*, Veratti — *Modena*, farm. S. Geminiano — *Verona*, Frinzi — *Trieste*, Serravalle. (N. 5)

Stitichezza, Umori viscidi, ecc., *guariti completamente coll' uso dei*

CONFETTI DUVIGNAU

Si legge nel *Moniteur des Hôpitaux*: « Pel loro sapore questi Confetti giustificano il loro nome, e si può dire che per gli effetti che ottengono essi costituiscono il vero rimedio applicabile alla stitichezza. È il solo rimedio che unisca ad un effetto sicuro un gusto ed una forma graditi. » Prezzo della scatola fr. 6 e 3 50. A Parigi, presso DUVIGNAU, farmacista in capo degli ospedali, 66, rue Richelieu.

Agente generale in Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendita: *Torino*, Bonzani, via Doragrossa, 19; Depanis, via Nuova — *Genova*, Bruzza — *Alessandria*, Basilio — *Novara*, Caccia — *Cuneo*, Cairola — *Mondovì*, Vassallo — *Casale*, Bava — *Vercelli*, Berteletti — *Intra*, L. Caccia — *Asti*, Boschiero — *Pont Canavese*, Colombetti — *Sassari*, Solinas.

ACQUA DELLA FLORIDA

per ristabilire e conservare il colore naturale della capigliatura

QUEST'ACQUA NON È UNA TINTURA, FATTO MOLTO ESSENZIALE A CONSTATARE. Composta del sugo di piante esotiche e benefiche, essa ha la proprietà straordinaria di ravvivare i capelli bianchi e di restituire il principio naturale che loro manca. *Prezzo della boccetta*: **12** *fr.*, *presso* **A. L. Guislain e C.**, *via Richelieu*, *112*. Deposito in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via *dell'Ospedale*, n. 5

GALERIE
DE L'INDUSTRIE PARISIENNE

Rue Neuve, 21, *Turin.*

Ce **Magasin** vient de recevoir de sa **Maison de Paris** un tres-grand choix d'**articles de luxe**, **nouveautés pour cadeaux**, tels que: **boîtes et coffrets**, **porte-cigarres**, **nécessaires**, **objets de fantaisie bronze-doré**, **bijoux doublés**, **candelabres**, **flambeaux**, **lampes riches** et autres, **lorgnettes de théâtre**, **petits meubles** laque, bois de rose et acajou; **porcelaine et cristaux**, **bronze**, etc. et toute espèce d'articles de Paris. — **PRIX EXCEPTIONNELS FIXES ET INVARIABLES. Entrée libre.**

ALEXIS GODILLOT a Parigi
BAZAR DU VOYAGE

25, rue de la Paix, à l'angle du Boulevard

Nuovo sistema per fermare i cavalli impetuosi, e per proteggere loro la bocca. — Prezzo 50 franchi. — Il vantaggio di questa nuova invenzione consiste non solo nell'utilità, ma anche nell'eleganza. Essa si adatta al fornimento *senza alcun cangiamento*.

SPEDIZIONI ALL' ESTERO.

MEDICINA NERA IN CAPSULE

ove la manna è sostituita dall' Olio dolce di ricino

preparata da J. P. LAROZE, farmacista

Sei Capsule di forma ovale rappresentano in forza la medicina nera e sono prese facilmente. Esse purgano blandamente, sempre senza coliche, e il loro effetto è copioso. Sono preferibili ai purganti salini che non danno che secrezioni acquose e specialmente ai drastici perchè non producano veruna irritazione. È opinione dei medici che questo purgante è prezioso come *mezzo lassativo, purgativo, purgativo derivativo*, e può essere preso ai pasti con un alimento sostanzioso, o all'ora che meglio conviene, senza nulla cangiare delle proprie abitudini (Vedere l'istruzione speciale che accompagna ogni scatola del prezzo di L. 1 20.)

Vendita all'ingrosso presso J. P. LAROZE, Parigi, *rue de la Fontaine Molière*, n. 39 *bis*. — Agente commissionario in Italia, Torino, D. Mondo, via dell' Ospedale, n. 5. — Vendonsi: *Torino*, Bonzani, Depanis — *Milano*, Zanetti, Biraghi-Ravizza — *Genova*, Bruzza, Lertora — *Novara*, Caccia — *Alessandria*, Basilio — *Vercelli*, Berteletti — *Sassari*, Solinas — *Bologna*, Veratti — *Firenze*, Pieri, e nelle principali farmacie.

PASTIGLIE
STIMOLANTI DI GINSENG
delle PASTIGLIE ALLA RICHELIEU

Queste pastiglie messe in voga, un secolo fa, dal Duca di Richelieu, si raccomandano tante per la soavità del sapore, quanto per le loro proprietà infallibili nel rilevare le forze vitali. Esse sono toniche, stimolanti, afrodisiache, digestive, eccitano l'appetito e rialzano l'energia abbattuta. — Prezzo della scatola L. 8. Parigi, presso la Farmacia Imperiale di *Cade Gassicourt*, rue Marengo, 6. — Agente commissionario in Torino *D. Mondo*, via dell'Ospedale, 5. — Vendonsi: *Torino*, da Bonzani, Depanis; *Genova*, Bruzza, Lertora; *Milano*, Zanetti, Biraghi-Ravizza; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Bologna*, Veratti, e nelle principali farmacie d'Italia.

RINASCIMENTO DEI CAPELLI

PLANCHAIS, PROFUMIERE PRIVILEGIATO	EAU SOUVERAINE RENAISSANCE DE LA CHEVELURE	PARIGI, 2, VIA CAUMARTIN.

Quest'Acqua sovrana Ammirabile, impedisce istantaneamente la caduta dei capelli, ed anzi ne accelera il loro crescimento, facendo scomparire le pellicole della testa, e dando ai capelli un'elasticità ed un brillante incomparabili. — **Prezzo della bocc. fr. 4.**

Deposito generale presso l'Agenzia D. Mondo, *Torino*, via dell' Ospedale, N. 5. *Genova*, Bruzza; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Milano*, Zanetti.

La 1/2 scatola **L. 3 50.**

EMICRANIE E NEVRALGIE
PAULLINIA-FOURNIER

Scatola **L. 5 50.**

Infallibile per combattere le **nevralgie**, **gastralgia**, **spasimi**, **reumatismi**, e sopratutto l' **emicrania**, i cui accessi più violenti scompariscono in alcuni minuti.

Impiegata con gran successo in tutte le malattie che risultano da un indebolimento generale.

Le numerose esperienze fatte negli spedali di Parigi ed altrove da più di 20 anni con costante successo dai signori professori della facoltà, **Grisolle**, **Trousseau**, **Récamier**, **Blache**, **Cruveilhier**, **Huguier**, **A. Tardieu**, **E. Barthez**, ecc., provano che questo medicamento è il migliore antinervoso conosciuto, e il tonico più potente che noi possediamo.

Il signor professore **Grisolle** si esprime così:

« Contro la *nevralgia* e specialmente l' *emicrania*, la « **Paullinia-Fournier** ci ha fornito dei risultati molto « vantaggiosi, che nessun altro medicamento ci aveva dati « allo stesso grado.

« Il sig. prof. **Trousseau** dichiara che la **Paullinia-** « **Fournier** è il rimedio che gli è meglio riuscito.

« E il sig. prof. **Lecœur** certifica che la **Paullinia-** « **Fournier** gli ha somministrato eccellenti risultati, « che è lungi d'aver ottenuti dai preparati similari. »

Diffidare della contraffazione che vende sotto lo stesso nome una sostanza rissomigliante e spesso nociva.

E. Fournier, Farmacista inventore, **26**, *rue d'Anjou Saint-Honoré*, Parigi.

Agente commissionario in **Torino, D. Mondo.**

Vendita: *Torino*, Depanis, Bonzani; *Genova*, Lertora, Bruzza; *Milano*, Zanetti; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Bergamo*, Canobbio; *Pavia*, Turconi; *Vercelli*, Berteletti, e nelle principali farmacie d' Italia.

Tipografia dell'*Opinione* diretta da C. CARBONE